

messa solenne.¹ Importava quindi molto ai giansenisti olandesi di liberarsi da questo esaltato. Ciò vien fatto altresì in maniera molto approfondita e particolareggiata;² i privilegi della Santa Sede vengono in quest'occasione difesi a fondo, bensì soltanto nel senso del concilio di Basilea.³ Dopo le spiegazioni dirette contro il Leclerc l'assemblea si rivolge contro il nemico principale, i gesuiti. Già nel discorso di apertura il presidente, arcivescovo Meindaerts, li attacca vivacissimamente. Sasbout Vosmeer, egli dice, ingannato dalle apparenze di pietà, umiltà, zelo delle anime, aveva accolto i gesuiti nella missione olandese. Ma ben presto essi deposero la maschera, ed apparve in loro ipocrisia invece di pietà, orgoglio invece di umiltà, cupidigia invece di zelo delle anime; senza vergognarsi, essi piombarono sulla Chiesa olandese come leoni furibondi e misero tutto in scompiglio. Ed essi agirono così innanzi tutto a cagione della fedeltà incrollabile della missione olandese verso quelle proposizioni di dommatica e di morale, che i gesuiti da lungo tempo combattevano aspramente; in secondo luogo per la fermezza e la tenacia, con cui quella Chiesa difendeva i suoi diritti e i diritti della gerarchia, odiati dai gesuiti, e perchè manteneva la forma di governo introdotta da Cristo e osservata costantemente da tutte le Chiese cattoliche.⁴ A questa introduzione rispondono le conclusioni. Estesamente e in maniera odiosa vengono esposti e condannati gli errori, del resto non difendibili, di Hardouin e Berruyer, quindi vengono estratte dal libro di Pichon e da un libretto d'istruzione sulla comunione frequente, infine dai casuisti proposizioni false effettivamente o presunte tali e designate all'abbominazione.⁵ Una terza parte degli atti sinodali tratta della somministrazione dei sacramenti.⁶ Seguono le firme, in cui contro il diritto canonico anche semplici preti compaiono a giudicare in cose di fede.⁷ Alla fine una lettera a Clemente XIII chiede l'approvazione del concilio provinciale.⁸

Il Papa, del resto, rispose all'invio degli atti. I tre vescovi da lungo tempo esclusi dalla Chiesa — così comincia il Breve,⁹ — non avevano nessun diritto di assumer la parte di giudici in

¹ Su lui BADICHE nella *Bibliographie univers. Suppl.* LXXI 92-94.

² *Acta* 125-357.

³ « R. Pontificem, tamquam Petri successorem, esse lurre divino caput visibile et ministeriale Ecclesiae... ac proinde eiusdem Christi primum esse in terris vicarium » (ivi 236).

⁴ Ivi 10 s.

⁵ Ivi 357-589.

⁶ Ivi 589-626.

⁷ Ivi 627-631.

⁸ Ivi 632-637; FLEURY LXXXV 197-200.

⁹ Del 30 aprile 1765, in MOZZI III 194 ss.; FLEURY 202-208.